

IL RETROSCENA Visita a sorpresa a Villa Mirabello con il primo cittadino. A Palazzo Estense il faccia a faccia con Daniele Marantelli (Pd)

Blitz del Senatùr dal Caravaggio, poi l'incontro con il leghista «rosso»

■ (m.tav - v. fum.) «O con la Lega, o contro di noi. Ma se si torna al voto, i nostri alleati perderanno». Umberto Bossi ha fatto irruzione, ieri mattina, sulla scena politica varesina.

Il suo ingresso a Palazzo Estense, nella tarda mattinata, ha subito fatto capire che qualcosa bolliva in pentola seppure, di fronte ai giornalisti, l'intero stato maggiore leghista abbia ricondotto il blitz ad una visita della mostra del Caravaggio a Villa Mirabello. Vero, ma solo fino a un certo punto dato che nel calderone del Comune, ultimamente, sono molte le cose che vanno a fuoco. A partire dalla stabilità dell'amministrazione, che ha attraversato il suo periodo più critico.

Per questo il vecchio leone lancia un monito agli "amici" del Pdl. Li avverte di stare attenti, perché la pazienza di un leghista non è infinita. E quella del sindaco Attilio Fontana sembra essere finita. «Fontana ha tutta la nostra stima ed è li-

bero di muoversi come meglio crede - ha rimarcato il padre del Carroccio - Visto come si stanno comportando i nostri alleati, appoggeremo qualsiasi decisione». Anche la fine anticipata dell'amministrazione varesina? Su questa ipotesi, che non scarta completamente, Bossi mette però un veto. «Gli elettori non capirebbero - sottolinea - perché abbiamo già fatto l'election day meno di un mese fa. Tornare ancora al voto, a distanza così ravvicinata, sarebbe controproducente. Ma se avvenisse, a rimetterci sarebbero soprattutto quelli del Pdl. Perché la Lega, come abbiamo dimostrato alle provinciali, vincerebbe ancora e prenderebbe molti più voti». Di questo è certo. «Le Lega è la sola ad avere le palle», chiosa il Senatùr caricando la sua rabbia verso gli alleati che sono stati infe-

deli. Insomma, gli azzurri stiano buoni, perché se superano la misura hanno più da perdere rispetto alla Lega. «Lo capiranno e quindi faranno il giusto passo indietro».

Bossi ha incontrato il primo cittadino e il segretario varesino della Lega, Fabio Binelli, nell'ufficio del sindaco a Palazzo Estense. Per poi spostarsi, verso mezzogiorno, ai Musei Civici di villa Mirabello a Varese per ammirare la mostra "Luci di Lombardia" che espone l'opera del Caravaggio "Il sacrificio di Isacco" (Modena, collezione privata)

del 1602. Umberto Bossi era accompagnato dal primo cittadino, dall'assessore all'urbanistica Fabio Binelli e dal presidente dell'associazione VareseVive, Giuseppe Redaelli, che ha organizzato la mostra. La

visita del Leader del Carroccio è stata il coronamento di un primo weekend di esposizione, che ha visto una affluenza di visitatori, provenienti da diversi paesi d'Europa. "Luci di Lombardia", organizzata da VareseVive, Per L'arte a Varese e dalla Fondazione Comunitaria per il Varesotto in collaborazione con il comune di Varese, resterà aperta fino al primo giugno 2008 e sarà visitabile da martedì a domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30.

Durante la visita, il Senatùr ha incontrato una scolaresca di una scuola elementare. Una battuta ai bambini, che hanno applaudito quel simpatico signore con gli occhiali e i capelli ricci. Piccoli leghisti crescono? Di certo, non sono solo i leghisti «veri» a interessare il Senatùr che ieri ha avuto un faccia a faccia con il «leghista rosso», Daniele Marantelli, da sempre considerato vicino ai vertici del Carroccio.

*«Fi non può
firmare patti
di Governo e poi
attaccare il nostro
sindaco»*